

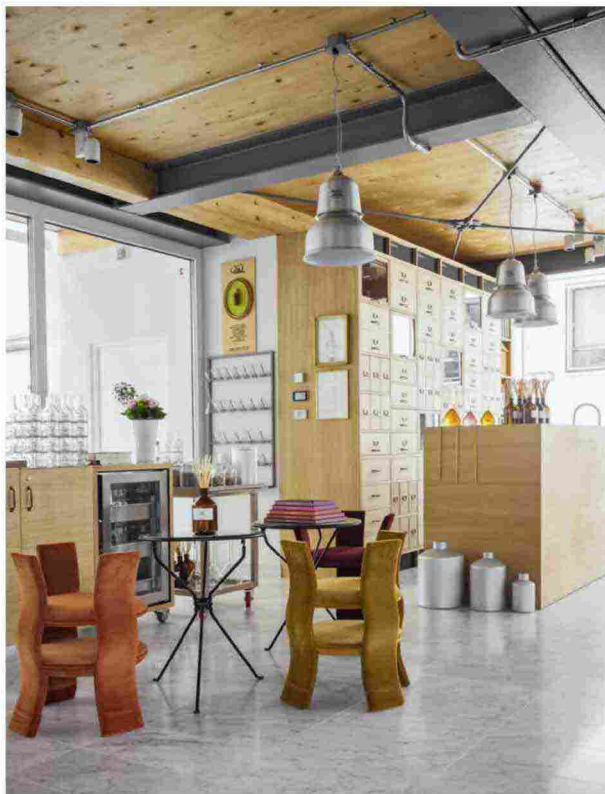
La Regina Dei Fiori

Ambra Martone ricorda la sorella Giorgia, recentemente scomparsa: una storia di passioni, profumi e sogni che si avverano. di Susanna Macchia



«Ho aperto il suo libro *La grammatica dei profumi*, una pagina a caso. Come mi aveva consigliato un amico – anche lui sconvolto di recente dalla perdita di una persona molto cara – per stabilire una sorta di dialogo immaginario con

mia sorella. E mi si è aperta la pagina della rosa, “la regina dei fiori”, come è scritto nella descrizione del fiore. È chiaramente un suo messaggio: mi sta dicendo che adesso tocca a me, sono io ora a dover fare la regina dei fiori».



IN QUESTA PAGINA.

Dall'alto. Ambra e Giorgia Martone insieme nel laboratorio di Milano e un'immagine di LabSolue a Roma. La cover del libro "La Grammatica dei Profumi". PAGINA ACCANTO. Un ritratto di Giorgia Martone.

Giorgia, scomparsa improvvisamente a 41 anni lo scorso 29 gennaio a Milano, è Giorgia Martone, quei Martone che in Italia hanno fatto la storia della profumeria con un'azienda, la ICR, che da quasi mezzo secolo produce essenze e cosmetici a livello mondiale.

Ambra, sua sorella, è di due anni più giovane: stesso sorriso, stessa forza, stessa determinazione. È lei a raccontare a Vogue Italia una storia che parla di una grande passione per i profumi, di una famiglia molto unita, di una sorella meravigliosa e di una visione positiva che «non si focalizza sulla tragedia, ma sul dono di avere avuto accanto una persona così speciale».

«È iniziato tutto nel 1940 con mio nonno Vincenzo e la sua azienda farmaceutica. Di lui dicevano che era un grande sognatore, un vulcano: ha intuito infatti che bisognava diversificare la produzione in cosmetici e fragranze. È stato mio padre, invece, a fondare la ICR (Industrie Cosmetiche Riunite) focalizzandosi sulla profumeria e andando a buscare alle porte dei più grandi stilisti italiani per proporre di produrre i loro profumi. All'epoca, gli anni 80, i designer pensavano che solo i francesi sapessero realizzare essenze di qualità». Ma Roberto Martone riuscì a convincerli e per anni grandi nomi come Gianni Versace, Nicola Trussardi e Romeo Gigli gli hanno affidato la produzione delle loro creazioni olfattive.

«Da piccole, io e Giorgia, andavamo sempre in azienda. Abbiamo respirato profumi fin da bambine. Poco più grandi, poi, abbiamo avuto il privilegio di seguire percorsi formativi tecnici sulla produzione delle essenze. E avere delle basi così specifiche ha sicuramente facilitato lo sviluppo della creatività. Giorgia però, era sicuramente più creativa, io più razionale. Ma eravamo complementari. Zero gelosie. Zero competizioni. Lei, anzi, ha sempre cercato di spingermi, di promuovermi. Mi

diceva che eravamo come lo yin e lo yang. E come mi ha scritto nella dedica del suo libro: "La complementarità ci porterà lontano. Nella vita e nel lavoro"».

Dopo la laurea e un periodo a New York, Giorgia torna a Milano per lavorare nell'azienda di famiglia. Diventa direttrice marketing, «segue lo sviluppo del prodotto in ogni fase ed è perfetta in quel ruolo», continua Ambra. «Non rimaneva mai in superficie, entrava nel cuore di tutti quelli con cui collaboravamo. Dean & Dan (Caten, ndr) la adoravano, Gaia (Trussardi) è diventata una delle sue amiche più care e Anna Molinari la amava tantissimo».

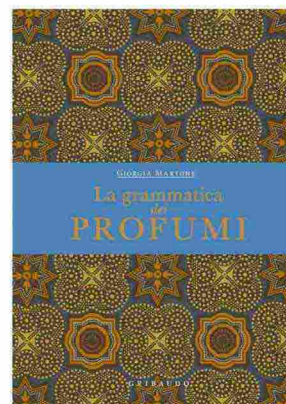
Giorgia però, è vulcanica. Come suo nonno, forse di più: «Per il suo compleanno ho chiesto a una decina di amici, i più stretti, di mandare un breve video in cui dovevano descriverla. Le parole ricorrenti sono: dinamite, caparbità, forza, energia». Dalla sua energia creativa nascono infatti progetti come il Magna Pars, la non facile scommessa di realizzare il primo Hotel à Parfum a Milano in una zona non centrale della città; la rinascita dello storico brand di famiglia Marvin (acronimo di Vincenzo Martone); e la creazione del marchio di profumeria artistica Aqua

Adornationis (il nome della colonia del nonno). Nel 2015, poi, fonda, insieme ad Ambra, LabSolue. «Era il suo sogno: "Lab" perché è un laboratorio di essenze, un luogo in continua evoluzione, dove la creatività è un flusso che non si ferma mai. E "Solue" richiama "absolue", l'assoluta, la parte più preziosa nell'estrazione delle materie prime. È la destinazione ideale per la profumeria artistica e per le essenze artigianali. Lo abbiamo aperto all'interno del Magna Pars e ci abbiamo investito energia e risorse grazie alla cocciutaggine di Giorgia. Ma il progetto è andato benissimo e nel 2019 lo abbiamo aperto anche a Roma, città che lei amava moltissimo». Sogni e progetti che si sono realizzati. E che, assicura Ambra, «continueranno a crescere, nella sua luce».

Poesie Olfattive

Il libro della fondatrice di LabSolue, che ha scalato le classifiche online, è un compendio emozionale dell'universo fragranze.

È un compendio emozionale e "non esaustivo" (come l'autrice precisa nella prefazione) sul mondo delle essenze, quello che Giorgia Martone ha raccolto ne *La grammatica dei profumi* (Edizioni Gribaudo). «Un'altra sfida vinta da mia sorella», racconta Ambra. «Si è sempre sentita una scrittrice prima ancora di esserlo. Lasciava bigliettini scritti a mano a tutti noi. Che, a volte, la prendevamo anche un po' in giro per questo suo scrivere in continuazione». Il progetto inizialmente era un *Quaderno dei profumi*, «una breve raccolta con schede di essenze, aforismi e qualche approfondimento storico, da regalare ai nostri clienti più affezionati. L'idea è talmente piaciuta che le è stato proposto di scrivere un libro vero e proprio». Così il progetto ha preso vita. «In quelle pagine c'è molto di Giorgia: l'amore per le radici, la continua ricerca, il suo gusto incredibile». Ingredienti, note e accordi sono raccontati e spiegati con passione e precisione, corredati dai pattern creati dall'illustratore Michele Rocchetti. «Come la grammatica usa le lettere dell'alfabeto (...) i nasi usano gli ingredienti per scrivere le loro poesie olfattive», dice Giorgia nelle prime pagine, dedicandolo a tutti quelli che, come lei, amano i profumi. ●



175

Vogue Italia 846